



Regolamento delle Attività Professionalizzanti

INDICE

- Art.1 Finalità
- Art.2 Tipologia di attività professionalizzanti
- Art.3 Direttore delle attività formative professionalizzanti
- Art. 4 Responsabile delle attività formative professionalizzanti di sede
- Art.5 Tutor didattico delle attività professionalizzanti
- Art. 6 Tutor clinico delle attività professionalizzanti
- Art. 7 Sede delle attività didattiche del corso di studi
- Art. 8. Sedi del Tirocinio Clinico
- Art. 9. Sedi del Laboratorio Professionalizzante
- Art. 10 Definizione degli obiettivi formativi del CdS
- Art. 11 Obiettivi generali di apprendimento delle attività professionalizzanti nei tre anni di corso
- Art.12 Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del primo anno di corso
- Art.13 Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del secondo anno di corso
- Art.14 Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del terzo anno di corso
- Art. 15. Prerequisiti di accesso al tirocinio.
- Art. 16. Riconoscimento attività di Tirocinio clinico e di laboratorio realizzato in altre sedi del CdS in Infermieristica
- Art. 17. Organizzazione delle attività professionalizzanti e valutazione
- Art.18. Regolamentazione attività di Tirocinio
- Art. 19. Attività Formative a scelta dello studente (attività F)
- Art. 20. Responsabilità dello studente
- Art. 21. Studenti in gravidanza e maternità
- Art.22 Sospensione temporanea e definitiva dal tirocinio
- Art. 23 Disposizioni finali

Articolo 1. Finalità

Il presente Regolamento delle Attività di Professionalizzanti (RAP) è rivolto a tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica (laurea abilitante per la professione di Infermiere, L/SNT/01) dell'Università degli Studi di Palermo, Scuola di Medicina e Chirurgia, afferente al Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza, che svolgono attività professionalizzanti di laboratorio e di tirocinio clinico presso tutte le sedi sanitarie universitarie, ospedaliere e territoriali, convenzionate con il Corso di Studi, di seguito CdS. Il presente RAP specifica gli aspetti organizzativi delle attività professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica, come integrazione al Regolamento del CdS.

Articolo 2. Tipologia di attività professionalizzanti

Per attività professionalizzanti del CdS si intendono tutte quelle attività formative di tirocinio clinico/assistenziale e di laboratorio professionalizzante realizzati dello studente in contesti sanitari o simulati, che vengono svolte sotto la guida di tutori professionali appositamente formati, con la supervisione del Direttore/Responsabile delle attività professionalizzanti.

Articolo 3. Direttore delle attività professionalizzanti

Il Direttore delle attività professionalizzanti (DAP) è una figura unica per tutto il corso di studi comprese le sedi decentrate, al quale è affidata la gestione delle attività didattico-professionalizzanti atte a garantire l'adempimento della previsione in materia di formazione di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs n. 502/92 s.m.d., i.e. la realizzazione delle attività didattiche inerenti il CdS, con particolare attenzione all'integrazione degli insegnamenti professionalizzanti con il tirocinio clinico e il laboratorio professionale. È membro di diritto del Consiglio del CdS, con diritto di voto. Deve essere preferibilmente titolare di incarico di insegnamento teorico del SSD MED/45 in qualità di professore a contratto.

Requisiti: deve essere un dipendente in ruolo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo, appartenente al Profilo di Infermiere, in possesso di laurea magistrale/specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, con esperienza professionale nel campo della formazione accademica non inferiore a cinque anni.

Funzioni:

- Collabora con il Coordinatore (responsabile accademico del CdS) del Corso di studi;
- è membro di diritto dell'Ufficio di Coordinamento del CdS, insieme al Coordinatore (Presidente) e al suo Vicario (docente universitario), almeno un docente universitario MED/45, i Responsabili delle attività professionalizzanti delle sedi decentrate e il segretario;
- dirige tutte le professionalità necessarie alla gestione del Corso di Studi (RAP, tutor didattici, e clinici di tutte le sedi) e garantisce la funzionalità e il rispetto dei differenti ruoli definiti dal modello organizzativo del CdS;
- progetta, organizza e coordina le attività formative professionalizzanti di tirocinio e di laboratorio assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del Corso di Laurea, in coerenza alla programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso;

- identifica e propone l'accreditamento degli ambiti in cui gli studenti devono realizzare la propria esperienza di tirocinio sulla base della casistica e delle opportunità formative;
- identifica le aree cliniche/ambiti da affidare ai tutor didattici/clinici;
- promuove livelli di integrazione e coordinamento con le direzioni delle strutture servizi della rete formativa di riferimento attraverso incontri periodici per concordare numerosità degli studenti da accogliere in tirocinio, il fabbisogno delle varie tipologie di figure tutoriali;
- identifica e condivide con le sedi di tirocinio i modelli tutoriali al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità e impatto sulle competenze;
- sviluppa e attua un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;
- garantisce che gli studenti accolti in tirocinio siano in possesso dei prerequisiti necessari alla loro sicurezza e a quella dei pazienti/utenti;
- assicura un sistema di valutazione delle competenze professionali attese in collaborazione con i tutor didattici e clinici sia con finalità formative che certificative per i passaggi di anno di corso;
- gestisce le risorse assegnate al corso e sovrintende alle attività amministrative necessarie allo svolgimento delle attività di tirocinio e laboratorio;
- coordina le attività tutoriali e partecipa alla valutazione delle stesse;
- supervisiona la programmazione delle visite del medico competente per l'idoneità fisica, della programmazione dei Corsi sulla sicurezza per la sede formativa di Palermo, e per le sedi decentrate si avvale della collaborazione dei Responsabili delle attività professionalizzanti.

Articolo 4. Responsabile delle attività formative professionalizzanti di Sede

Il Responsabile delle attività formative professionalizzanti di sede (RAP) è una figura unica per ogni singola Sede decentrata del corso di studi, alla quale è affidato un incarico annuale, eventualmente rinnovabile, su nomina del Consiglio del CdS per la gestione delle attività didattico/cliniche di Sede, atte a garantire l'adempimento della previsione in materia di formazione di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i., i.e. la realizzazione delle attività didattiche inerenti il CdS. Ha diritto a partecipare ai Consigli del CdS, senza diritto di voto. Deve essere preferibilmente titolare di incarico di insegnamento teorico del SSD MED/45 (professore a contratto).

Requisiti: dipendente in ruolo dell'Azienda ospedaliera o dell'ASP di riferimento, con cui vige una Convenzione/Atto di Intesa con l'Università degli Studi di Palermo, appartenente al Profilo di Infermiere, in possesso di laurea magistrale/specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, con esperienza professionale nel campo della formazione accademica/o professionale non inferiore a due anni.

Funzioni:

- è membro di diritto dell'Ufficio di Coordinamento del CdS, insieme al Coordinatore (Presidente) e al suo Vicario (docente universitario), un docente universitario MED/45, il DAP e il segretario;

- collabora con DAP per la progettazione, organizzazione, e coordina le attività formative professionalizzanti e di tirocinio di sede, assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del Corso di Laurea, in coerenza alla programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso;
- identifica e propone l'accreditamento degli ambiti in cui gli studenti devono realizzare la propria esperienza di tirocinio sulla base della casistica e delle opportunità formative al DAP;
- identifica le aree cliniche/settori da affidare ai tutor didattici/professionali di sede;
- promuove livelli di integrazione e coordinamento con le direzioni delle strutture servizi della rete formativa di riferimento attraverso incontri periodici per concordare numerosità degli studenti da accogliere in tirocinio, il fabbisogno di tutor/guide/assistenti di tirocinio di sede;
- identifica e condivide con le sedi di tirocinio i modelli tutoriali, in conformità al CdS, al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità e impatto sulle competenze;
- sviluppa e attua un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;
- garantisce che gli studenti accolti in tirocinio siano in possesso dei prerequisiti necessari alla loro sicurezza e a quella dei pazienti/utenti;
- assicura un sistema di valutazione delle competenze professionali attese in collaborazione con i tutor didattici/professionali o guide/assistenti di tirocinio sia con finalità formative che certificative per i passaggi di anno di corso;
- gestisce le risorse assegnate al corso e sovrintende alle attività amministrative necessarie allo svolgimento delle attività di tirocinio e laboratorio;
- coordina le attività tutoriali e partecipa alla valutazione delle stesse;
- programma le visite del medico competente per l'idoneità fisica, programma i corsi sulla sicurezza per la sede formativa decentrata e si avvale della collaborazione dei tutor didattici delle attività professionalizzanti.

Articolo 5. Tutor Didattico delle attività formative professionalizzanti

Per ciascun corso di laurea triennale in Infermieristica e delle relative sedi decentrate, è previsto almeno un tutor didattico professionale per anno di corso, con funzioni esclusive e dedicate al CdS, con una numerosità in relazione alla numerosità degli studenti e alla complessità formativa e ai modelli di tutorato. Il tutor appartiene al profilo professionale di Infermiere.

Requisiti: dipendente in ruolo dell'Azienda ospedaliera o dell'ASP di riferimento, con cui vige una Convenzione/Atto di Intesa con l'Università degli Studi di Palermo, appartenente al Profilo di Infermiere, preferibilmente in possesso di laurea magistrale o specialistica della classe, o di master in tutorato/tutorship, o di altri titoli attinenti alla funzione, con esperienza professionale in ambito clinico non inferiore a tre anni.

Le funzioni di tutor didattico sono definite nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e nei protocolli d'intesa di cui all'articolo 6, comma 3, del D.Lgs 502/92 smi. La funzione è attribuita dal Consiglio del CdS, su proposta del Coordinatore, tra i dipendenti del profilo della struttura convenzionata.

Funzioni:

- collabora con il Direttore/Responsabile delle attività professionalizzanti ai processi di pianificazione, organizzazione del tirocinio;
- collabora alla progettazione, implementazione e valuta strategie tutoriali per sviluppare le competenze professionali e trasversali degli studenti tirocinanti nella propria area/settore clinico/tecnico di responsabilità;
- supervisiona i processi di apprendimento professionalizzanti degli studenti conducendo la valutazione finale delle competenze raggiunte insieme all'assistente di tirocinio;
- promuove la collaborazione tra i diversi attori che partecipano alla formazione degli studenti e sviluppa strategie di integrazione tra il Corso di Laurea e le sedi di tirocinio che afferiscono alla propria area di responsabilità;
- assume la referenza di un'area/settore clinico o tecnico nelle strutture della rete formativa di riferimento in cui sono accolti gli studenti e in cui il tutor mantiene le competenze cliniche/tecniche e partecipa ai programmi di miglioramento della qualità;
- coordina le attività del laboratorio di simulazione e valuta insieme al tutor clinico l'apprendimento degli studenti
- progetta e gestisce con i tutor clinici le attività di laboratorio e/o di simulazione preliminari al tirocinio;
- collabora con Direttore/Responsabile delle attività professionalizzanti e con gli assistenti di tirocinio per la definizione dei percorsi di recupero per gli studenti che hanno necessità di sostegno e supporto al processo di apprendimento clinico;
- partecipa alle commissioni di profitto sia del Tirocinio clinico che del laboratorio Professionale
- contribuisce al miglioramento della qualità della formazione e degli esiti del Corso di Laurea partecipando attivamente ai processi di autovalutazione, valutazione e accreditamento.

Articolo 6. Tutor clinico delle attività formative professionalizzanti

Per ciascuna sede del CdS in Infermieristica è previsto un adeguato numero di tutor clinici di tirocinio per l'affiancamento degli studenti infermieri durante lo svolgimento della propria attività di tirocinio clinico assegnata preventivamente dal Direttore/Responsabile delle attività professionalizzanti o da suo delegato (tutor didattico). Il tutor garantisce l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio opportuno, concorre con il tutor didattico al raggiungimento degli obiettivi previsti, ne sostiene il percorso di acquisizione delle competenze professionali e della capacità di agire nel contesto organizzativo specifico. Il rapporto assistente di tirocinio - studente è di max 1:2 (DM 24 settembre 1997, Tab. 1 Lettera D)

Requisiti: dipendente dell'Azienda ospedaliera o dell'ASP di riferimento, con cui vige una Convenzione/Atto di Intesa tra Università degli Studi di Palermo e Azienda, appartenete al Profilo di Infermiere, preferibilmente in possesso di master in tutorato/tutorship, e di altri titoli formativi certificati dall'Ateneo, attinenti alla funzione, con esperienza professionale in ambito clinico.

Funzioni:

Le funzioni di tutor didattico sono definite nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e nei protocolli d'intesa di cui all'articolo 6, comma 3, del D.Lgs 502/92 smi.

- facilita l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio sede di tirocinio;
- concorre con il Tutor didattico al raggiungimento degli obiettivi del tirocinio;
- assume la responsabilità delle attività effettuate dagli studenti nei confronti dei pazienti/utenti, della strumentazione o delle attrezzature da essi utilizzate;
- facilita l'apprendimento delle competenze professionali previste dal progetto formativo;
- vigila sulla sicurezza, qualità e modalità di svolgimento delle attività di tirocinio;
- partecipa a percorsi specifici di formazione alla tutorialità proposti dalla sede formativa;
- certifica la presenza dello studente e valuta il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;
- collabora con il Direttore/Responsabile delle attività professionalizzanti e con il tutor didattico per eventuale modalità di recupero.

La selezione dei tutor è realizzata attraverso procedura selettiva bandita annualmente dalla Scuola di Medicina e Chirurgia e pubblicata distintamente in ogni struttura convenzionata con l'Università degli Studi di Palermo e sede di tirocinio.

Articolo 7. Sede delle attività didattiche del corso di studi

Le attività didattiche del CdS in Infermieristica si svolgono presso le diverse sedi:

- ❖ Azienda Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, in due distinti canali, denominati Gordon e Nightingale), Piazza delle Cliniche 2, 90127 Palermo (PA).
- ❖ Polo Territoriale Universitario della Provincia di Trapani, Lungomare Dante Alighieri n.2/4, 91016 Erice Casa Santa (TP);
- ❖ Polo Territoriale Universitario di Caltanissetta, presso Palazzo Moncada in Corso V. Emanuele, 92, 93100 Caltanissetta (CL);
- ❖ Polo Territoriale Universitario di Agrigento, Via Ugo La Malfa, 1, 92100 Agrigento (AG)

Articolo 8. Sedi delle Attività Professionalizzanti di Tirocinio Clinico

Le attività professionalizzanti di Tirocinio clinico si svolgono sotto la guida dei tutor didattici e clinici e la supervisione del DAP/RAP, presso le strutture sanitarie accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale e convenzionate con l'Università degli Studi di Palermo, individuate dal Consiglio del CdS, come di seguito riportato:

1. Città metropolitana di Palermo:

- ❖ Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone", Via del Vespro, 129, 90127 Palermo (PA);
- ❖ Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", Viale Strasburgo, 233, 90146 Palermo (PA);

- ❖ A.R.N.A.S. Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli, Piazza Leotta Nicola, 4, 90127 Palermo (PA)
- ❖ Dipartimento Oncologico di terzo livello La Maddalena;
- ❖ Ospedale Buccheri La Ferla Fatebenefratelli;
- ❖ Casa di Cura La macchiarella
- ❖ Società Assistenza Malati Oncologici Terminali (SAMOT);
- ❖ SEUS 118;
- ❖ Villa Maria Eleonora Hospital Srl;
- ❖ Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta Specializzazione (ISMETT);
- ❖ Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Palermo

2. Trapani, presso:

- ❖ ASP Trapani, Presidio Ospedaliero S. Antonio Abate di Trapani

3. Caltanissetta, presso:

- ❖ ASP Caltanissetta Presidio Ospedaliero S. Elia,

4. Agrigento, presso:

- ❖ ASP Agrigento, Presidio Ospedaliero di Agrigento

Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Infermieristica, il Consiglio del Corso di Studi (CCdS), previa approvazione degli organi competenti, può identificare strutture assistenziali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente stipula di apposita convenzione.

Articolo 9. Sedi delle Attività di Laboratorio Professionalizzante

Le attività professionalizzanti di Laboratorio si svolgono sotto la supervisione dei tutor didattici e dei tutor clinici, presso le sedi del tirocinio clinico come dall'Articolo 8 del presente Regolamento, e prevalentemente presso i Laboratori di simulazione dedicati, individuati dal Consiglio del CdS come di seguito riportato:

1. Palermo, Laboratorio presso Azienda Universitaria Policlinico Paolo Giaccone (padiglione ex Farmacologia);
2. laboratorio presso il Polo Territoriale Universitario della Provincia di Trapani,
3. Laboratorio di simulazione CEFPAS Caltanissetta;
4. Polo Territoriale Universitario della Provincia di Agrigento;

Eventuali riorganizzazioni potranno prevedere la dislocazione di tali laboratori presso altre sedi.

Articolo 10. Definizione degli obiettivi formativi del CdS

Il CdS in Infermieristica della Classe L/SNT1 Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica si articola in tre anni e afferisce alla Scuola di Medicina e Chirurgia. Secondo la Legge 10 agosto 2000 n°251, i laureati nella Classe (prima classe, comprende anche le ostetriche) sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute del singolo e della collettività, espletando le funzioni dal relativo Profilo Professionale (Decreto del Ministero della Sanità 14 Settembre 1994, n. 739) nonché dallo specifico Codice Deontologico (Federazione Nazionale

degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, FNOPI, 2019), utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza delle popolazioni di tutte le età, attribuendo la responsabilità dell'assistenza generale infermieristica. L'assistenza infermieristica generale si esprime attraverso la prevenzione, cura, palliazione e riabilitazione, è di natura tecnica, relazionale, educativa.

Articolo 11. Obiettivi generali di apprendimento delle attività professionalizzanti nei tre anni di corso

Le attività professionalizzanti sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze cliniche ed assistenziali, trasversali e abilità specifiche necessarie all'esercizio professionale, come definite dal Profilo. I 60 crediti minimi riservati al tirocinio e i 3 crediti di Laboratorio nel triennio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" previste dal relativo profilo professionale (art 2). Le attività professionalizzanti comprendono sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza; esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protette prima o durante la sperimentazione nei contesti reali; esperienze dirette sul campo con supervisione; sessioni tutoriali e feedback costanti; compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

Articolo 12. Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del primo anno di corso

Conoscenza e capacità di comprensione: Saper valutare i principi e le tecniche dell'agire infermieristico che governano la funzione assistenziale autonoma e collaborativa per avere un primo approccio alla persona sana e malata, nei reparti ospedalieri o territoriali a bassa complessità assistenziale, sia medici che chirurgici. Dimostrare conoscenza delle funzioni peculiari dell'infermiere nel team assistenziale nel rispetto dei ruoli con ad altre figure sanitarie e socio-sanitarie e di supporto. Acquisire la capacità di integrare la disciplina infermieristica con le altre. Descrivere gli aspetti peculiari delle UUOO frequentate e della tipologia di pazienti che vengono presi in carico. Identificare i bisogni di natura infermieristica nella persona sana e malata. Descrivere le fasi del processo di nursing e decision-making. Comprendere le peculiarità della gestione dei soggetti in parziale o totale dipendenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Acquisire la capacità di applicare autonomamente le conoscenze del processo teorico su casi ideali, partendo da casi realmente noti durante l'attività di tirocinio, identificando le peculiarità dei bisogni dell'assistito. Conoscere i principali strumenti utilizzati in ambito clinico applicabili nelle valutazioni infermieristiche. Conoscere e comprendere le diverse tipologie di somministrazione dei farmaci, le responsabilità cliniche e giuridiche annesse, i materiali usati e dei principi per la sicurezza personale e altrui.

Autonomia di giudizio: Riconoscere l'importanza di una conoscenza approfondita degli argomenti conformi ad un'adeguata formazione infermieristica. Saper interpretare autonomamente i risultati degli scoring degli strumenti di valutazione in ambito clinico e sperimentale. Identificare il ruolo fondamentale della corretta conoscenza teorica della disciplina nella pratica assistenziale.

Abilità comunicative: Esporre oralmente/ o attraverso descrizione per simulazione in Laboratorio gli argomenti core in modo organizzato e coerente, utilizzando un linguaggio scientifico specifico, adeguato e conforme con l'argomento della discussione.

Capacità di apprendimento: Riconoscere le possibili applicazioni delle competenze infermieristiche cliniche acquisite nella futura carriera clinica. Valutare l'importanza delle conoscenze acquisite nel processo generale di educazione continua in medicina nell'area del Nursing

Articolo 13. Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del secondo anno di corso

Conoscenza e capacità di comprensione: Saper valutare i principi della disciplina infermieristica che governano il processo assistenziale in area medica e chirurgica generale, nella presa in carico della persona sana o malata, della famiglia o della collettività, presso le strutture sanitarie o territoriali a bassa e media complessità assistenziale, e mantenere un approccio alla persona che tenga conto delle sue peculiarità e unicità. Dimostrare conoscenza delle funzioni assistenziali, dei margini dell'agire professionale dell'anno di corso in un contesto interdisciplinare. Acquisire la capacità di integrare i saperi propri del Nursing con le altre discipline. Identificare i bisogni e i problemi di natura infermieristica nella persona sana e malata e pianificare un processo assistenziale individualizzato. Comprendere le funzioni della professione nel team di cura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Acquisire la capacità di applicare autonomamente i saperi specifici del Nursing per la gestione dei piani di assistenza infermieristica nell'area medico-chirurgica generale, tendo conto della globalità delle cure, in contesti di bassa e media complessità assistenziale. Conoscere i principali strumenti di valutazione clinica, e la comprensione dei relativi score.

Autonomia di giudizio: Riconoscere l'importanza di una conoscenza approfondita degli argomenti conformi ad un'adeguata formazione infermieristica life long. Saper interpretare autonomamente i risultati delle misurazioni. Identificare il ruolo fondamentale della corretta conoscenza teorica delle discipline a supporto del Nursing nella pratica clinica.

Abilità comunicative: Esporre oralmente gli argomenti, anche durante le simulazioni, in modo organizzato e coerente. Uso di un linguaggio scientifico adeguato e conforme con l'argomento della discussione.

Capacità di apprendimento: Riconoscere le possibili applicazioni delle competenze acquisite nella futura carriera sia come dipendente che come libero professionista. Valutare l'importanza delle conoscenze acquisite nel processo generale di educazione continua in medicina

Articolo 14. Obiettivi di apprendimento delle attività professionalizzanti del terzo anno di corso

Conoscenza e capacità di comprensione: Saper valutare i principi della disciplina infermieristica che governano il processo assistenziale in area medica e chirurgica, nella presa in carico della persona sana o malata, a bassa, media e alta complessità assistenziale, della famiglia o della collettività, e mantenere un approccio alla persona che tenga conto delle sue peculiarità e unicità. Dimostrare conoscenza delle funzioni assistenziali, dei margini dell'agire professionale in un contesto interdisciplinare. Acquisire la capacità di integrare i saperi propri del Nursing con le altre discipline. Identificare i bisogni e i problemi di natura infermieristica nella persona sana e malata e pianificare un processo assistenziale individualizzato, comprendere gli interventi assistenziali e come valutare il processo assistenziale. Descrivere gli aspetti

assistenziali e le relative responsabilità professionali dentro una cornice etica, deontologica e giuridica. Comprendere le potenzialità della professione nel team di cura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Acquisire la capacità di applicare autonomamente i saperi specifici del Nursing per la gestione dei piani di assistenza infermieristica nell'area medico-chirurgica, tendo conto della globalità delle cure, in contesti di bassa, media ed elevata complessità assistenziale, in area specialistica. Conoscere i principali strumenti di valutazione clinica, e la comprensione dei relativi score e delle azioni da intraprendere.

Autonomia di giudizio: Riconoscere l'importanza di una conoscenza approfondita degli argomenti conformi ad un'adeguata formazione infermieristica life long. Saper interpretare autonomamente i risultati delle misurazioni. Identificare il ruolo fondamentale della corretta conoscenza teorica delle discipline a supporto del Nursing nella pratica clinica.

Abilità comunicative: Esporre oralmente gli argomenti, anche durante le simulazioni, in modo organizzato e coerente. Uso di un linguaggio scientifico adeguato e conforme con l'argomento della discussione.

Capacità di apprendimento: Riconoscere le possibili applicazioni delle competenze acquisite nella futura carriera sia come dipendente che come libero professionista. Valutare l'importanza delle conoscenze acquisite nel processo generale di educazione continua in medicina.

Articolo 15. Prerequisiti di accesso al tirocinio

Prima dell'inizio del tirocinio clinico del primo anno, tutti gli studenti sono tenuti a frequentare:

1. I due corsi, quello base e specifico di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, previsti a norma del D.lgs n. 81/2008;

Lo studente potrà iniziare il tirocinio clinico professionalizzante presso le strutture sanitarie convenzionate, dopo parere favorevole del giudizio di idoneità rilasciata del medico competente della U.O. di Medicina Preventiva del Lavoro UNIPA, che ne rilascerà la certificazione di idoneità fisica-

L'esame di tirocinio può essere sostenuto solo se lo studente ha frequentato costantemente la struttura di tirocinio e supera con valutazione positiva il periodo di tirocinio clinico e di laboratorio espressa dagli assistenti di tirocinio al termine del periodo previsto e dopo avere raggiunto il monte ore previsto. Per il primo anno sono previste; per il secondo anno sono previste; per il terzo anno sono previste. Non può essere ammesso a sostenere l'esame annuale di tirocinio, lo studente che ha riportato più di una valutazione negativa degli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti tra quelle espresse al termine di ogni esperienza di tirocinio, e chi ha riportato più di due valutazioni negative degli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti di laboratorio.

Inoltre lo step di tirocinio non può essere valutato se, nell'arco temporale assegnato per lo svolgimento, lo studente, non ha frequentato almeno in 70% delle ore, fermo restando che l'esperienza di tirocinio mancante per giustificati motivi, deve essere completata previa autorizzazione del tutor didattico di anno

Articolo 16. Riconoscimento delle attività di Tirocinio clinico e di laboratorio certificate da altre sedi del CdS in Infermieristica o altri Atenei

Possono essere riconosciuti, parzialmente o totalmente i crediti formativi universitari (CFU) di Tirocinio Clinico e Laboratorio maturati e già preventivamente sostenuti e debitamente certificati da un altro Corso di laurea in Infermieristica, o da altro Ateneo, che afferiscono al SSD MED/45. Per i laureati in Ostetricia, che abbiano sostenuto le tre prove di Tirocinio Clinico (SSD MED/47), verrà riconosciuto esclusivamente il Tirocinio 1 (primo anno) e pertanto dovranno frequentare e sostenere le prove successive, come tutti gli altri studenti. Stessa cosa vale per il Laboratorio Professionale. Affinché avvenga tale riconoscimento, lo/a studente/ssa dovrà farne istanza formale attraverso il portale studente alla segreteria amministrativa (Viale delle Scienze) certificandone nome modulo (tirocinio o laboratorio), settore scientifico disciplinare (SSD), numero di CFU, valutazione (in trentesimi o idoneità) e scheda di trasparenza (obiettivi, contenuti) dei/del corsi/o descritti nelle relative schede di trasparenza. Una commissione apposita valuterà le istanze e solo dopo approvazione del Consiglio del CdS lo studente potrà ottenere formalmente il riconoscimento/abbreviazione e ritrovarselo nella propria carriera.

Articolo 17. Organizzazione delle attività professionalizzanti e valutazione

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al DAP o al RAP di sede, che predispone un piano dettagliato del loro svolgimento. Le attività di tirocinio si svolgono sotto la guida e la responsabilità degli assistenti di tirocinio. Il tirocinio clinico è la modalità insostituibile di apprendimento delle abilità e competenze professionali, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale e organizzativa. La frequenza ai tirocini è obbligatoria e non è assolutamente sostituibile con altre attività formative, ed è certificata dall'assistente di tirocinio, il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente. Per ogni singolo studente il DAP/RAP redige il Libretto di tirocinio. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi, e dà diritto all'acquisizione dei CFU relativi. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio è presieduta dal DAP/RAP e deve essere composta da almeno tre tutor didattici/assistenti di tirocinio. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale infermieristico. Allo studente ripetente o fuori corso in debito dell'esame di tirocinio, può essere richiesto di ripetere tutta o parte della frequenza al tirocinio stesso, purché abbia tutti gli esami propedeutici previsti per la progressione di carriera.

L'esame di tirocinio deve essere sostenuto entro 6 mesi dal completamento delle ore. È possibile, al terzo anno di corso, ai fini della preparazione della tesi, che lo studente faccia formale richiesta di frequenza di una specifica realtà assistenziale (Tirocinio pre-laurea) al DEP/RAP. Solo dopo parere favorevole lo studente sarà autorizzato. Il DAP/RAP ne comunicherà al Consiglio del CdS, per ratifica.

Articolo 18. Regolamentazione attività di Tirocinio

Foglio di rilevazione presenze. L'Ordinamento universitario stabilisce che della frequenza alle attività di tirocinio obbligatoria ne deve essere documentata la presenza, su apposito foglio di rilevazione giornaliera delle ore di tirocinio. La firma su tale foglio deve essere apposta dall'infermiere che affianca lo studente o dal coordinatore il giorno stesso del tirocinio e non in maniera cumulativa al termine di esso. Non sono ammesse cancellature o altre alterazioni se non controfirmate dall'infermiere/coordinatore dell'unità operativa, pena la non valutazione delle ore effettuate. Controlli saranno essere effettuati per valutare la regolarità e la correttezza della tenuta del foglio firme. Lo smarrimento del foglio comporta la mancata registrazione delle ore effettuate. Si ricorda che il foglio firme è un documento che ha valore amministrativo ed è l'unico che attesti lo svolgimento del tirocinio da parte dello studente. Non sono ammessi altri fogli firme se non quelli approvati dal Corso di Laurea in Infermieristica.

Consegna foglio firme. Il foglio firme deve essere consegnato personalmente presso l'ufficio di Direzione delle Attività Professionalizzanti, entro un massimo di 10 giorni dal termine del tirocinio nell'area clinica specifica per permettere un aggiornamento continuo della situazione dello studente. Non si accetteranno fogli pervenuti oltre tale data. Sul foglio firme consegnato e sulla copia che lo studente deve fare di esso, viene apposta la data di consegna e la firma del ricevente.

Orario di tirocinio. Non sono permesse variazioni rispetto all'orario e ai turni fissati dal DAP/RAP o dai tutor didattici. In casi eccezionali eventuali variazioni possono essere autorizzate dal DAP/RAP.

Recupero assenze. Il tirocinio previsto nelle diverse aree cliniche è obbligatorio e garantisce il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto il monte ore previsto deve recuperare le assenze nell'area clinica interessata prima di poter effettuare l'esame di Tirocinio clinico.

Articolo 19. Attività Formative a scelta dello studente (attività F)

Le Attività formative a scelta dello studente sono attività obbligatorie, che si possono frequentare durante il triennio, debbono essere inerenti/trasversali al profilo dell'Infermiere, su proposta del DAP/RAP o dai membri del CCdS e preventivamente autorizzate, indispensabili per necessaria copertura assicurativa. Sono configurabili le seguenti tipologie di attività formative a scelta: corsi di tipo seminariale, internati, partecipazione a convegni e congressi gratuiti o autorizzati a partecipare in qualità di uditore, competenze trasversali, esami di profitto sostenuti durante carriera accademica precedente e consoni agli obiettivi formativi. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo triennio formativo. Le iscrizioni alle attività da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario. Al termine della attività elettiva, è necessario avere frequentato almeno il 100% dell'attività e di potere documentare attraverso l'attestazione di frequenza. La verifica sarà fatta al 3° anno non produce votazioni ma fornisce solo l'Idoneità certificabile.

Articolo 20. Responsabilità degli studenti

Tutte le comunicazioni via mezzi informatici che cartacei devono avvenire nel rispetto delle regole di riservatezza, del segreto d'ufficio, confidenzialità e tutela della privacy.

Durante la partecipazione a qualsiasi attività di tirocinio e accademica gli/le studenti/esse sono tenuti/e a:

- adottare comportamenti che esprimano maturità e rispetto di tutte le strutture didattiche, ne conservano e proteggono i beni pubblici e usufruiscono rispettosamente delle risorse che sono state messe a loro disposizione;
- adottare in aula, nei laboratori o nei luoghi di tirocinio comportamenti che non ostacolano o disturbano l'apprendimento proprio e altrui;
- evitare il plagio nella composizione dei propri elaborati, e non effettuare audio-registrazioni, ripresa fotografica o videoregistrazione non preliminarmente autorizzate dal singolo docente o dagli organi del CdS o dalla Direzione della Struttura Sanitaria;
- rispettare il segreto professionale e d'ufficio proteggendo le informazioni apprese direttamente o indirettamente durante lo svolgimento del tirocinio o nella struttura universitaria;
- rispettare le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e i regolamenti interni delle strutture sanitarie che frequenta durante i tirocini, nonché le procedure relative agli infortuni, stati di gravidanza o malattia pregiudizievoli per sé e per i pazienti per lo svolgimento del tirocinio. Durante il tirocinio, allo studente, vengono garantiti i dispositivi di protezione individuali previsti dalle normative vigenti per gli operatori sanitari (guanti, mascherine, camici, soprascarpe etc.). Al fine di ridurre gli infortuni, si ricorda che aghi, bisturi e lame monouso non devono essere MAI rincappucciati né disinfettati, né piegati o rotti volontariamente. Dopo l'uso dovranno essere eliminati negli appositi contenitori per taglienti e smaltiti come rifiuti pericolosi ospedalieri.
- indossare la divisa prevista, con la scritta "Studente Infermiere", che qualifica il proprio ruolo di studente durante il tirocinio. È vietato accedere alle strutture sanitarie per il tirocinio senza il cartellino identificativo;
- rispettare i diritti di tutti le persone, operatori o pazienti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative al credo, culturali e spirituali, sessuali, di genere, e sociali;
- astenersi dal mettere in pratica qualsiasi tecnica o metodica per la quale non ha ricevuto una adeguata preparazione e SENZA supervisione di un infermiere o assistente di tirocinio;
- promuovere una immagine della professione come modello, attraverso comportamenti, anche nei confronti dei colleghi, azioni, uso della divisa, espressioni e modalità di comunicazione consone. È severamente vietato fumare in divisa, fare schiamazzi e alzare la voce. Il decoro personale viene considerato di rilevante importanza in tutte le situazioni ed ambiti relazionali, per tanto viene richiesta la massima attenzione nell'igiene della persona, nella cura del taglio dei capelli, delle unghie corte e senza smalto, della barba, del trucco etc. per i principi di igiene e le norme di sicurezza sia nei confronti dei pazienti che degli stessi operatori, non consentono di indossare bracciali, anelli e monili di alcun genere, tranne un orologio, la fede nuziale o una fedina.

- rispettare scrupolosamente la puntualità dell'orario della turnazione definita. Ogni variazione o eventuali ritardi o assenze vanno preventivamente comunicati e concordati; esclusivamente attraverso mail, al tutor didattico di riferimento prima dell'orario di inizio del tirocinio. Non é consentito allontanarsi dal reparto senza giustificato motivo e senza autorizzazione del coordinatore infermieristico o dell'infermiere che ne fa le sue funzioni, e al tutor didattico/assistente di tirocinio.
- rispettare la programmazione delle attività di tirocinio e l'assegnazione stabilita. Le giustificazioni per assenze devono essere comunicate al tutor didattico referente del proprio anno. Le assenze ingiustificate e i ritardi verranno registrate con nota negativa e saranno tenute in considerazione al momento della valutazione del tirocinio.
- la manomissione della documentazione o la certificazione falsa o mendace di una attività di tirocinio documentata e non svolta o parzialmente svolta, verrà sottoposta al consiglio disciplinare di Ateneo o direttamente all'autorità giudiziaria.

Articolo 21. Studenti in gravidanza e maternità

La studentessa in maternità ha diritto alla sospensione degli studi.

In ogni caso, la sospensione è prevista per legge a tutela delle lavoratrici madri. Ogni caso sarà sottoposto al giudizio del CCdS, presieduto dal Coordinatore. Le studentesse in stato di gravidanza hanno l'obbligo di comunicare, al DAO/RAP e al tutor didattico formalmente, la loro condizione, al fine tutelare la neomamma. Per evitare rischi per la salute, nei casi previsti per Legge, saranno eventualmente assegnati tirocini in luoghi compatibili con lo stato di gravidanza.

Articolo 22. Sospensione temporanea e definitiva dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione volontaria o imposta temporanea e/o definitiva dal tirocinio possono essere raggruppate nelle seguenti:

1. motivazioni personali legate alle esigenze degli studenti, su richiesta degli stessi, attraverso comunicazione formale al DAP/RAP;
2. condizioni in cui lo studente abbia assunto comportamenti lesivi per la sicurezza propria e altrui o degli ambienti e delle tecnologie;
3. frequenza del tirocinio in modo discontinuo.

La sospensione temporanea dal tirocinio può essere proposta anche dal tutor didattico al DAP/RAP tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del DAP/RAP al CCdS, che ne accoglierà o meno l'istanza, motivandone la scelta. La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal DDP sentito il parere del CCdS.

Articolo 23. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento delle Attività Professionalizzanti, si rinvia al Regolamento Didattico del CdS, alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento Generale dell'Università degli Studi di Palermo e al Regolamento Didattico d'Ateneo.

Approvato dal Consiglio del Corso di Studi di Infermieristica il 25.01.2023.

Approvato dal Consiglio del Dipartimento PROMISE il 05.05.2023

Approvato dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia il 24.05.2023